

1. BACINO USO

SCHEDA 1.1_R: SANTARCANGELO DI ROMAGNA – CAPOLUOGO

Inquadramento del problema

La tipologia dei fenomeni che coinvolgono il centro storico di Santarcangelo, dichiarato “abitato da consolidare”, è legata all’esistenza di oltre 150 cavità artificiali scavate a varie profondità sotto l’abitato che, per la vetustità e lo stato di cattiva manutenzione sono soggette a crolli che determinano avvallamenti delle sedi stradali e lesioni degli edifici sovrastanti.

Caratteristiche geomorfologiche

I terreni di cui è costituito il Colle Giove su cui si erge il centro storico, sono costituiti da sabbie stratificate, talora arenarie debolmente cementate con lenti e letti di conglomerati, sabbie fini argillose e limi argillosi grigiastri (Sabbie di Imola); essi appartengono alla Successione Plio-Pleistocenica del margine padano-adriatico

In corrispondenza degli strati arenacei sono state scavate, probabilmente fin da epoca paleocristiana, oltre 150 gallerie variamente profonde ed a quota variabile dal piano campagna (da 2 a 8m). Tali cavità sono sovrapposte le une sulle altre fino a tre livelli a volte collegati fra loro. L’infiltrazione delle acque meteoriche, le perdite da acquedotti e fognature, gli effetti delle vibrazioni trasmesse al suolo dal traffico veicolare ed escavazioni varie per opere di sottofondazione, hanno disgregato alcune pareti delle cavità provocando cedimenti e crolli.

Interventi di sistemazione

Gli interventi di sistemazione fino ad ora realizzati sono stati relativi al consolidamento e recupero di tratti di mura storiche e di opere di consolidamento delle principali cavità.

La perimetrazione per la quale valgono le norme approvate con deliberazione di Giunta Regionale del 11/11/1997 n. 2015/97 suddivide il centro storico in 3 zone (riportate in allegata cartografia) così definite:

- | | |
|---------|--|
| Zona B1 | Area urbanizzata ad elevata concentrazione di cavità collocate spesso su più livelli (superficiali-medi-profondi) presentante diffusi ed estesi dissesti statici alle cavità, con disposizione della stratificazione cosiddetta a franapoggio (versante di faccia), la quale favorisce i moti di filtrazione delle acque nello stesso senso. |
| Zona B2 | Area urbanizzata a moderata distribuzione di cavità superficiali poste quasi sempre su un solo livello. Presenza di fratturazione e fagliazione nella roccia. Scarse venute d’acqua trattandosi di un versante di testata (cosiddetto a reggipoggio). |
| Zona B3 | Area urbanizzata pianeggiante con presenza di cavità, prevalentemente cantine poste al di sotto dell’area di sedime dei fabbricati e grotte molto superficiali scavate entro i depositi alluvionali (ghiaie debolmente cementate in matrice sabbiosa). Alcune di esse si presentano in grave dissesto statico. |

Sintesi conoscitiva

- Atti del convegno “Studio centri abitati instabili”: prime osservazioni geologico-tecniche sul Colle Giove, centro storico dell’abitato di Santarcangelo di R. (Toni-Zaghini 1989);
- C.N.R. – G.N.D.C.I., Regione Emilia-Romagna: atlante dei centri abitati instabili (1993) (scheda di rilevamento e sintesi delle conoscenze di G. Toni, M. Zaghini, M. Mastellari e M. Filippini)



**AUTORITA' INTERREGIONALE DI
BACINO MARECCHIA - CONCA**

**PIANO STRALCIO DI BACINO
PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**

Scala 1 : 5.000
C.T.R. 256103

Comune: Sant'Arcangelo di Romagna

Località: centro abitato

Dichiarato da consolidare con Del. Cons. Reg. n. 465 del 8 aprile 1981,
perimetrazione e normativa approvate con
Del. Giunta Reg. n. 2015/97 del 11 novembre 1997

LEGENDA

ZONA B1:



Area urbanizzata ad elevata concentrazione di cavità collocate spesso su più livelli (superficiali-medi-profondi) presentante diffusi ed estesi dissesti statici alle cavità, con disposizioni della stratificazione cosiddetta a franapoggio (versante di faccia), la quale favorisce i moti di filtrazione delle acque nello stesso senso

ZONA B2:

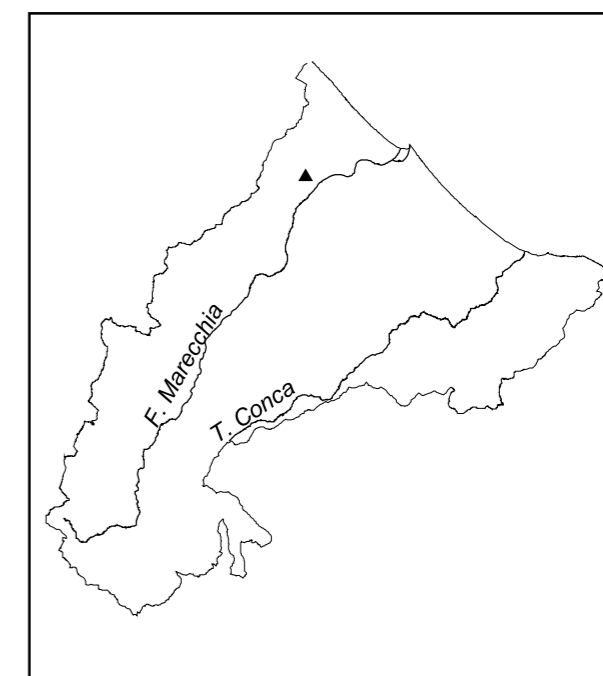


Area urbanizzata a moderata distribuzione di cavità superficiali poste quasi sempre su un solo livello. Presenza di fratturazione e fagliazione nella roccia. Scarse venute d'acqua trattandosi di un versante di testata (cosidetto a reggipoggio)

ZONA B3:



Area urbanizzata pianeggiante con presenza di cavità, prevalentemente cantine poste al di sotto dell'area di sedime dei fabbricati e grotte molto superficiali scavate entro i depositi alluvionali (ghiaie debolmente cementate in matrice sabbiosa). Alcune di esse si presentano in grave dissesto statico



LEGENDA

scala 1 : 5'000

Dichiarato da consolidare con Del. Cons. Reg. n. 465 del 8 aprile 1981, perimetrazione e normativa approvate con Del. Giunta Reg. n. 2015/97 del 11 novembre 1997

- Zona B1: Area urbanizzata ad elevata concentrazione di cavità collocate spesso su più livelli (superficiali-medi-profondi) presentante diffusi ed estesi dissesti statici alle cavità, con disposizioni della stratificazione cosiddetta a franapoggio (versante di faccia), la quale favorisce i moti di filtrazione delle acque nello stesso senso
- Zona B2: Area urbanizzata a moderata distribuzione di cavità superficiali poste quasi sempre su un solo livello. Presenza di fratturazione e fagliazione nella roccia. Scarse venute d'acqua trattandosi di un versante di testata (cosidetto a reggipoggio)
- Zona B3: Area urbanizzata pianeggiante con presenza di cavità, revalentemente cantine poste al di sotto dell'area di sedime dei fabbricati e grotte molto superficiali scavate entro i depositi alluvionali (ghiaie debolmente cementate in matrice sabbiosa). Alcune di esse si presentano in grave dissesto statico

